

## Home Video

Nei cassetti  
della Fnac

Dario Zonta

## Inland Empire

Digipack a tre ante



## Inland Empire

Regia di David Lynch  
Con Laura Dern, Jeremy Irons,  
Harry Dean Stanton  
Usa 2006  
Filmoteca Fnac  
\*\*\*\*\*

Il film che ha definito i nuovi orizzonti del cinema in digitale ad opera del visionario e sperimentale Lynch è stato uno dei primi titoli ad essere entrato nel pacchetto della filmoteca Fnac, prelevato dalla Bim e con un digipack a tre ante assai bello.

## Persona

Ciclo Bergman



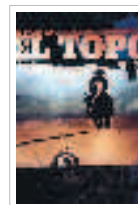
## Persona

Regia di Ingmar Bergman  
Con Liv Ullman, Bibi Andersson  
Svezia 1966  
Filmoteca Fnac  
\*\*\*

Oltre a singoli film, l'avvento della Fnac nella distribuzione riguarda anche interi cicli d'autore, come quello di Ingmar Bergman (e tutto Truffaut), che qui si presenta con uno dei suoi film più sconvolgenti, dramma esistenziale con prova d'attore.

## El Topo

Capolavoro visionario



## El Topo

Regia di Alejandro Jodorowsky  
Con A. Jodorowsky, P. Romo  
Messico 1970 - Filmoteca  
Fnac  
\*\*\*

Il pastiche di Jodorowsky che fino a ieri era un'esclusiva della Minerva Raro Video entra, insieme ad altri titoli, nella Filmoteca Fnac (catena di negozi francese presente a Roma, Milano, Torino) a prezzi davvero competitivi, rispetto a quelli della prestigiosa etichetta dei Curti.



## L'aquila a due teste

Regia di Jean Cocteau  
Con Edwige Fenech, Jean  
Marais, Silvia Montfort  
Francia, 1948  
Distribuzione: Rarovideo  
\*\*\*

ALBERTO CRESPI  
spettacoli@unita.it

Surrealismo: non basta la parola. Quante volte vi capita, vedendo qualcosa di strano in un quadro, in un film - o anche nella vita - di dire: è surreale. Uso legittimo dell'aggettivo, ma quando si passa al sostantivo il Surrealismo con la «s» maiuscola è qualcosa al tempo stesso di più preciso e di più sfuggente. Preciso perché il movimento surrealista ebbe un manifesto, scritto da André Breton nel 1924, e un gruppo di aderenti più o meno «ufficiali». Sfuggente perché, come spesso capitava ai movimenti culturali in quegli anni roventi, le polemiche non mancavano mai e bastava che i surrealisti fossero in tre perché due di loro tramassero contro il terzo.

## MELODRAMMONE O NO?

Ad esempio: Jean Cocteau è stato un surrealista? Non firmò il manifesto (o come diceva Breton, non fece "atto di Surrealismo Assoluto") ma in fondo lo era già da tempo, perché il termine era stato coniato da Apollinaire proprio per parlare di lui, di Satie e di Picasso. Altra domanda: *L'aquila a due teste*, che Minerva/Rarovideo pubblica per la prima volta in dvd, è un film surrealista? A prima vista no. A uno sguardo superficiale, sembra un melodrammone in costume con battute improbabili, almeno un attore terrificante (Jean Marais, che di Cocteau era

amante e «musa») e una smagliante fotografia in bianco e nero di Christian Matras. Però, guardandolo meglio, il surrealismo fa capolino nel modo in cui i rapporti di potere vengono scardinati dalle pulsioni dell'inconscio. *L'aquila a due teste*, ispirandosi molto vagamente al personaggio di Elisabetta d'Austria (la mitica Sissi), racconta l'amor folle tra una principessa vedova e solitaria, prigioniera dei rituali di corte, e il poeta anarchico che si è infilato nel castello per ucciderla. Il film andrebbe ascoltato muto, perché Cocteau era un meraviglioso visionario e uno scrittore di dialoghi impossibile. Non a caso Marais (che non doveva essere uno stupido) lo aveva convinto a scrivere il dramma omonimo, nel '46, perché voleva un lavoro «nel quale non aprisse bocca nel primo atto». Il potere sovversivo (quindi surrealista!) di Cocteau era chiarissimo a Visconti che scel-

se i suoi Parenti terribili per far ripartire il teatro italiano del dopoguerra nel 1945. E *L'aquila a due teste*, portato al cinema nel '48 mentre Luchino lavorava a *La terra trema*, è anche (visto oggi) un film incredibilmente «viscontiano»: solo che fu Visconti, da *Senso* in poi, ad essere «cocteauiano».

A proposito di Surrealismo, Rarovideo pubblica anche i testi cinematografici sacri del movimento: i primi tre lavori di Luis Bunuel (*Un chien andalou*, *L'age d'or*, *Las Hurdes*) realizzati in stretta connessione con Salvador Dalí e finora irripetibili in Italia (il dvd verrà presentato al cinema Trevi di Roma giovedì 10 giugno, alle 21, nell'ambito di una giornata-Bunuel). Come sempre per Rarovideo, il difetto grave sta nei prezzi di negozio, piuttosto surreali. Ma visitate il sito [www.rarovideo.com](http://www.rarovideo.com) e troverete offerte interessanti. ●

COCTEAU  
E BUNUEL  
COPPIA  
SURREALE

Con Rarovideo alcuni capolavori visionari: *L'aquila a due teste*, ma anche *Chien Andalou* & co

## Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

Il futuro del 3D  
è stereoscopia:  
due segnali  
nessun occhiale

Torniamo in tema 3D per completare quanto iniziato la settimana scorsa. Superata l'esperienza degli occhiali rossi e verdi, oggi di questa tecnologia si parla in termini di Stereoscopia. Due segnali identici, distinti solo dalla distanza interpupillare che ne è il punto di convergenza, sono inviati uno all'occhio destro e uno all'occhio sinistro da uno speciale schermo sul quale sono proiettate, affiancate, le due immagini sorgente, a loro volta riprese da due telecamere.

Gli occhiali di ultima generazione hanno filtri neutri e non affaticano l'occhio. Si tratta di lenti polarizzate passive, che ricompongono gli elementi in tre dimensioni. E ciò avviene sia al cinema sia in tv, tanto che tutti i principali produttori di apparecchi televisivi hanno già in listino modelli 3D, a prezzi ancora elevati ma dalla qualità già alta e, soprattutto, compatibili con i segnali televisivi tradizionali. La stima di inizio penetrazione nelle case è di fine 2010. È probabile, però, che in futuro lo standard sarà composto da prodotti autostereoscopici, senza alcun occhiale a supporto. La tecnologia, dunque, c'è. Gli strumenti tecnici ci sono. I distributori sono in grado, via satellite, di raggiungere tutti. Mancano contenuti e broadcaster. Sotto a chi tocca! ●